

COMMISSIONI 1ª e 5ª RIUNITE
1ª (Affari costituzionali)
5ª (Bilancio)

MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 2012
45ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente della 5ª Commissione
AZZOLLINI

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri D'Andrea, per l'economia e le finanze Polillo e per l'interno Ruperto.

La seduta inizia alle ore 9,55.

IN SEDE REFERENTE

(3570) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 27 novembre.

Riprende l'esame degli emendamenti.

Il presidente **AZZOLLINI** avverte che erano rimasti da votare alcuni emendamenti riferiti all'articolo 2.

Pone, pertanto, in votazione la proposta 2.20 che, previa dichiarazione di voto favorevole del senatore **Massimo GARAVAGLIA** (LNP), viene respinta.

Con successiva votazione, viene poi respinto anche l'emendamento 2.21.

Il **PRESIDENTE**, nel ricordare che alle ore 12 scadrà il termine per la presentazione dei subemendamenti agli ulteriori emendamenti dei Relatori, avverte che si passerà ai pareri sugli emendamenti riferiti all'articolo 3, nonché sugli emendamenti volti ad inserire disposizioni aggiuntive al medesimo articolo.

Il relatore **SARRO** (PdL) invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 3.1, 3.2, 3.52, 3.96, 3.87: altrimenti, il parere sarebbe contrario. Si rimette, poi, alle Commissioni sulle proposte 3.6, 3.7, 3.8, 3.10, 3.49 (testo 2) e 3.62.

Chiede, quindi, l'accantonamento degli emendamenti 3.11, 3.12, 3.65, 3.74 (testo 2), unitamente al 3.68, 3.71, 3.72, 3.79, 3.121, 3.108, 3.98, 3.109, 3.94, 3.120, 3.104, 3.80, 3.122, 3.85 e 3.138.

Formula un avviso favorevole sulle proposte 3.30 (testo 2) - che comporta il sostanziale assorbimento delle proposte 3.35, 3.17, 3.25 e 3.34 -, 3.31, identico al 3.21 e 3.43, 3.23,

identico al 3.38, 3.41, 3.42, identico al 3.33 e 3.24, 3.46, identico al 3.50, 3.64, 3.118 (testo 2).

Segnala, inoltre, che l'emendamento 3.32 sarebbe assorbito dagli identici emendamenti 3.42, 3.33 e 3.24; inoltre, l'emendamento 3.51 sarebbe assorbito dagli identici emendamenti 3.46 e 3.50.

In merito all'emendamento 3.81, esprime un avviso contrario sulla seconda parte, mentre chiede l'accantonamento della prima parte.

Sulla proposta 3.97 esprime parere favorevole, purché riformulata, avvertendo che la valutazione su tale emendamento inciderà anche sul parere relativo alla proposta 3.119.

In relazione all'emendamento 3.99, formula un avviso contrario sulla seconda parte, chiedendo invece l'accantonamento della prima parte.

Sugli identici emendamenti 3.134 e 3.135 subordina la valutazione favorevole a una riformulazione che sostituisca la parola «dieci» con «cinque». Sui restanti emendamenti formula un parere contrario.

Il sottosegretario RUPERTO esprime un parere conforme a quello dei Relatori, sottolineando tuttavia l'opportunità di accantonare le proposte 3.6, 3.7, 3.8, 3.10, 3.11 e 3.81.

Si procede, quindi, alla votazione degli emendamenti.

Con separate votazioni, le Commissioni riunite respingono le proposte 3.1, 3.2 e 3.3.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (LNP), viene poi messo in votazione e respinto l'emendamento 3.4.

L'emendamento dei Relatori 3.1002, posto in votazione, viene approvato.

Dopo che le Commissioni riunite hanno convenuto sull'accantonamento degli emendamenti 3.6, 3.7, 3.8, 3.10, 3.11 e 3.12, viene messo ai voti e approvato l'emendamento 3.30 (testo 2); le proposte 3.35, 3.17, 3.25 e 3.34 si intendono ritirate.

Il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (LNP) annuncia il voto favorevole sull'emendamento 3.13, che viene posto in votazione e respinto.

Con distinte votazioni, sono quindi respinti gli emendamenti 3.36, 3.39 e 3.40, mentre gli identici emendamenti 3.31, 3.21 e 3.43 sono approvati.

Dopo che le Commissioni riunite, con una votazione contestuale, hanno respinto gli emendamenti 3.18 e 3.19, sono posti congiuntamente ai voti e approvati gli emendamenti 3.23 e 3.38.

L'emendamento 3.41, quindi, viene messo in votazione e approvato.

Il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (LNP) interviene per annunciare il voto favorevole sull'emendamento 3.36, che è respinto.

Il senatore [BARBOLINI](#) (PD) dichiara di aggiungere la propria firma all'emendamento 3.42.

Sugli identici emendamenti 3.42, 3.33 e 3.24, prende la parola il senatore [MORANDO](#) (PD), criticandola proposta di attribuire al direttore generale dei comuni la supervisione sull'unità di controllo strategico, perché è preferibile che tale funzione sia rimessa a una figura terza rispetto al vertice politico o, in subordine, al segretario comunale.

La senatrice [ADAMO](#) (PD) reputa preferibile rimettere all'autonomia statutaria dei singoli enti la valutazione sulla figura a cui affidare il coordinamento dell'unità di controllo strategico, rammentando, a titolo esemplificativo, che nel comune di Milano tale ruolo è attribuito a un dirigente esterno.

La senatrice [INCOSTANTE](#) (PD), nell'osservare che il controllo strategico è strettamente funzionale all'attività di verifica sul raggiungimento di obiettivi politici, reputa opportuno che venga salvaguardata sul punto l'autonomia statutaria dei singoli comuni.

Gli identici emendamenti 3.42, 3.33 e 3.24 sono quindi posti contestualmente in votazione e approvati.

Di conseguenza, la senatrice [INCOSTANTE](#) (PD) ritira l'emendamento 3.32.

Con il parere favorevole del relatore e la dichiarazione di voto contrario del senatore [MORANDO](#) (PD), le Commissioni riunite approvano l'emendamento dei relatori 3.1005.

L'emendamento 3.22 è respinto.

Sono respinti anche gli emendamenti identici 3.28 e 3.29.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (LNP), viene messo in votazione e respinto l'emendamento 3.37.

Successivamente, con distinte votazioni, le Commissioni respingono gli emendamenti 3.27, 3.20 e 3.44.

Con unica votazione, sono poi approvati gli emendamenti identici 3.46 e 3.50.

Risulta pertanto assorbito l'emendamento 3.51.

Il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (LNP) annuncia il voto favorevole sull'emendamento 3.47.

Il relatore [PEGORER](#) (PD) informa che su tale proposta è stata svolta un'attenta riflessione, ma che tuttavia si ritiene ultroneo tale emendamento.

Il sottosegretario RUPERTO ribadisce come l'emendamento 3.47 sia ultroneo rispetto al testo del decreto, in quanto la nozione di ente locale comprende anche le città metropolitane.

In seguito, con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 3.48, 3.57, 3.45 e 3.58.

Il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (LNP) annuncia il voto favorevole sull'emendamento 3.52, finalizzato a precisare che la valutazione del rispetto dei vincoli di bilancio deve tenere conto anche della possibilità che l'incidenza dei trasferimenti erariali sia inferiore o superiore alla media nazionale, per abitante, erogata agli altri enti locali.

Il senatore [TANCREDI](#) (PdL), nel giudicare meritevole di riflessione il tema posto dal senatore Massimo Garavaglia, annuncia tuttavia il proprio personale voto di astensione sull'emendamento 3.52, ritenendo necessario riformularlo.

Il relatore [PEGORER](#) (PD) invita il senatore Massimo Garavaglia a trasformare l'emendamento 3.52 in un ordine del giorno.

Il senatore [MORANDO](#) (PD) suggerisce al senatore Massimo Garavaglia di riformulare l'emendamento 3.52 in un ordine del giorno che garantisca un accurato coordinamento con i decreti attuativi della legge sul federalismo fiscale, in modo che sia in ogni caso salvaguardata l'intangibilità dei saldi di finanza pubblica.

Il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (LNP) trasforma l'emendamento nell'ordine del giorno G/3570/1/1e5, che viene accolto dal Governo.

Gli emendamenti 3.56 e 3.55, messi distintamente ai voti, sono poi respinti.

Successivamente, gli identici emendamenti 3.54 e 3.59 sono posti contestualmente in votazione e respinti.

Le Commissioni riunite convengono poi di accantonare l'emendamento 3.49 (testo 2).

Con separate votazioni, sono respinti gli emendamenti 3.60 e 3.61, mentre è approvato l'emendamento 3.1007.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore [PICHETTO FRATIN](#) (PdL), i RELATORI rivedono il parere sull'emendamento 3.62, esprimendo un avviso favorevole.

L'emendamento 3.62, messo in votazione, è approvato. Quindi, respinto l'emendamento 3.63, le Commissioni riunite approvano il 3.64.

È accantonato l'emendamento 3.65.

Il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (LNP) annuncia il voto favorevole sull'emendamento 3.66, che vieta agli enti in dissesto di impegnare risorse per fini non istituzionali correlati alla partecipazione a eventi o manifestazioni culturali e sportive, nazionali e internazionali.

Dopo interventi dei RELATORI e della senatrice [CARLONI](#) (PD), viene disposto l'accantonamento dell'emendamento 3.66.

L'emendamento 3.68 decade per assenza del proponente.

Il senatore [PICHETTO FRATIN](#) (PdL) e il senatore [TANCREDI](#) (PdL) ritirano, rispettivamente, gli emendamenti 3.71 e 3.72.

Viene poi approvato l'emendamento 3.74 (testo 2).

L'emendamento 3.69 decade per assenza del proponente.

I senatori [TANCREDI](#) (PdL) e [MERCATALI](#) (PD) ritirano, rispettivamente, gli emendamenti 3.73 e 3.75.

Con separate votazioni, sono respinti gli emendamenti 3.76, 3.77 e 3.95, mentre gli emendamenti 3.79 e 3.121 vengono accantonati.

Il senatore [TANCREDI](#) (PdL) riformula l'emendamento 3.81 in un testo 2, recante soltanto la prima parte dell'originario emendamento.

Le proposte emendative 3.88, 3.106 e 3.107, poste in votazione, risultano respinte.

Sono, quindi, accantonati gli emendamenti 3.108, 3.98 e 3.109.

Posti distintamente in votazione, sono respinti gli emendamenti 3.110, 3.111, 3.112, 3.113 e 3.114.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (LNP), viene poi disposto l'accantonamento dell'emendamento 3.46.

Successivamente, sono messi distintamente in votazione e respinti gli emendamenti 3.93, 3.100 e 3.115.

Su richiesta della senatrice [INCOSTANTE](#) (PD), le Commissioni riunite dispongono, quindi, l'accantonamento delle proposte 3.97, 3.119 e 3.99.

Posti distintamente in votazione, sono quindi respinti gli emendamenti 3.83, 3.84, 3.87, 3.123, 3.101, 3.102, 3.124 e 3.200.

Gli emendamenti 3.94, 3.120, 3.104 e 3.80 sono ritirati.

Gli identici emendamenti 3.122 e 3.85 sono messi in votazione e approvati.

Gli emendamenti 3.89, 3.90, 3.91 e 3.92 sono considerati decaduti per assenza del proponente.

In assenza del proponente, il senatore [PARDI](#) (IdV) fa proprio l'emendamento 3.117, che viene posto in votazione e respinto.

Il senatore [MORANDO](#) (PD) rileva il carattere problematico della copertura finanziaria della proposta 3.118 (testo 2), in quanto essa è costruita riducendo il fondo in favore dei comuni che hanno dichiarato un dissesto finanziario.

Il sottosegretario RUPERTO fa presente che, sulla base dei calcoli del Ministero dell'interno, la quota residua di tale fondo sarà comunque più che sufficiente a fare fronte alle esigenze dei comuni in dissesto.

Il presidente [AZZOLLINI](#) esprime perplessità per le modalità con cui è congegnata la copertura finanziaria dell'emendamento 3.118 (testo 2).

L'emendamento 3.118 (testo 2) è messo in votazione e approvato.

L'emendamento 3.103 è dichiarato decaduto per assenza del presentatore.

Con separate votazioni, sono poi respinti gli emendamenti 3.125, 3.126, 3.127, 3.128, 3.129, 3.130 e 3.133.

I senatori [Massimo GARAVAGLIA](#) (LNP) e [TANCREDI](#) (PdL) ritirano, rispettivamente, gli emendamenti 3.134 e 3.135.

Viene respinto l'emendamento 3.136, mentre si dispone l'accantonamento dell'emendamento 3.138.

Sono, quindi, messi separatamente in votazione e respinti gli emendamenti 3.0.1 e 3.0.2.

Il presidente [AZZOLLINI](#) propone di sospendere la seduta, per permettere ai Relatori e al Governo di valutare ancora le proposte accantonate e le altre non esaminate.

La seduta, sospesa alle ore 11,20, riprende alle ore 12,50.

Su proposta del relatore [SARRO](#) (PdL), le Commissioni riunite convengono di accantonare gli emendamenti 3-bis.1, 3-bis.2 e 3-bis.0.1.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che l'emendamento 3-bis.0.2 è improponibile per estraneità rispetto alla materia del decreto-legge.

Il senatore [SANNA](#) (PD) prende atto di tale dichiarazione, che però dovrebbe essere coerentemente estesa anche agli emendamenti dei relatori che incidono sulla disciplina delle società *in house* degli enti locali.

Il relatore [SARRO](#) (PdL) e il sottosegretario POLILLO esprimono un parere contrario sull'emendamento 4.2 che, posto in votazione, è respinto.

Il relatore [SARRO](#) (PdL) esprime un parere contrario sugli emendamenti riferiti all'articolo 6, nonché sugli aggiuntivi 6.0.1, 6.0.2 e 6.0.3.

Il sottosegretario POLILLO, a nome del Governo, si pronuncia in modo conforme.

Gli emendamenti 6.1, 6.2 e 6.3, posti separatamente in votazione, sono respinti.

Il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (LNP) sottolinea il significato dell'emendamento 6.0.1 che, a seguito dell'accorpamento di alcune province, propone che i segretari provinciali, già in servizio in quegli enti, transitino nei ruoli della Corte dei conti di risparmio. Auspica un voto favorevole anche sull'emendamento 6.0.2, in base al quale il personale degli enti locali in mobilità è acquisito dalla Corte dei conti per assicurare un più efficiente svolgimento delle sue funzioni.

Gli emendamenti 6.0.1 e 6.0.2, posti separatamente in votazione, sono respinti.

Su proposta del senatore [PICHETTO FRATIN](#) (PdL), l'emendamento 6.0.3 è accantonato.

Il relatore [SARRO](#) (PdL) chiede di ritirare l'emendamento 8.1, invitando la proponente a trasformarlo in un ordine del giorno. Esprime parere contrario sugli emendamenti 8.2, 8.3, 8.4, 8.5, 8.6, 8.7, 8.8, 8.9 e 8.10.

Inoltre, invita a ritirare gli emendamenti 8.13, 8.14, 8.15, 8.16, 8.17, 8.19, 8.20, 8.22, 8.23, 8.25, 8.26, 8.27, 8.29, 8.30 e 8.31. Osserva che le proposte potranno trovare più opportuna collocazione nel disegno di legge di stabilità. Propone, infine, di accantonare gli emendamenti 8.11 e 8.12.

Quanto agli emendamenti aggiuntivi all'articolo 8, invita a ritirare le proposte 8.0.1 e 8.0.4. Esprime parere contrario sugli emendamenti 8.0.2 e 8.0.3.

Il sottosegretario POLILLO si pronuncia in modo conforme ai relatori.

La senatrice [BONFRISCO](#) (PdL) ritira l'emendamento 8.1, trasformandolo nell'ordine del giorno G/3570/2/1e5, che viene accolto dal Governo.

L'emendamento 8.2, posto in votazione, è respinto, così come gli identici 8.3, 8.4 e 8.5. Anche l'emendamento 8.6 è respinto.

Il senatore [VACCARI](#) (LNP) richiama l'attenzione sulla necessità di approvare l'emendamento 8.7, che si propone di destinare una parte del Fondo di rotazione alla copertura finanziaria degli oneri derivanti dal comma 6-bis, che riguarda i comuni più virtuosi. Infatti, vi è il rischio che, per la decurtazione delle risorse, possa determinarsi il loro dissesto.

L'emendamento 8.7, posto in votazione, è respinto. Con distinte votazioni, sono respinti anche gli emendamenti 8.8, 8.9 e 8.10. Accantonati l'8.11 e l'8.12, i proponenti ritirano gli emendamenti 8.13, 8.14, 8.15, 8.16, 8.17 e 8.19. Gli emendamenti 8.20 e 8.22 decadono per l'assenza dei rispettivi proponenti.

Previa dichiarazione di voto favorevole, a nome del suo Gruppo, del senatore [VACCARI](#) (LNP), l'emendamento 8.23, posto in votazione, è respinto. Gli emendamenti 8.25, 8.26 e 8.27 sono ritirati dal senatore [TANCREDI](#) (PdL). L'emendamento 8.28 viene respinto, mentre l'8.29 è ritirato dal senatore [AGOSTINI](#) (PD). Gli emendamenti 8.30 e 8.31 decadono per l'assenza del proponente.

Dopo il ritiro dell'emendamento 8.0.1 da parte del senatore [TANCREDI](#) (PdL), è posto in votazione ed è respinto l'emendamento 8.0.2.

Il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (LNP) sottolinea il rilievo dell'emendamento 8.0.3, che dispone affinché le province, in attesa che si completi il processo di riordino, continuino a far fronte alle proprie competenze, soprattutto la manutenzione delle strade e l'edilizia scolastica. Occorre garantire i livelli essenziali delle prestazioni, quale che sia il numero delle province che il Governo intende mantenere.

Auspicando una considerazione favorevole da parte del Governo, ritira l'emendamento 8.0.3 e si riserva di trasformarlo in un ordine del giorno.

Il senatore [GIARETTA](#) (PD) condivide la proposta illustrata dal senatore Garavaglia: nella fase di transizione, nella quale le province comunque mantengono le loro competenze, la riduzione delle risorse dovrebbe comunque osservare la tradizionale proporzione del 50 per cento rispetto ai tagli che riguardano i comuni. L'ipotesi del Governo è nel senso di anticipare un sistema di province che però non è ancora operativo.

Il sottosegretario POLILLO informa che la questione sarà affrontata in sede di esame del disegno di legge di stabilità, sulla base dei risultati di un incontro avvenuto nei giorni scorsi tra il Ministro dell'economia e dei rappresentanti delle province. Ricorda che, nell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, sul punto si è svolto un confronto approfondito. Sottolinea che la Cassa depositi e prestiti ha la forma della società per azioni: il Governo non potrebbe intervenire d'autorità sulle attività di un soggetto che opera in regime privatistico. Ma la ragione principale del parere contrario risiede nel fatto che la proposta di cui all'emendamento 8.0.3 implicherebbe che la Cassa depositi e prestiti - la cui posizione è già considerata con sospetto in sede europea - rientrerebbe nel perimetro della pubblica amministrazione, con conseguenze evidenti in termini di aumento del debito pubblico.

Preannuncia, comunque, la disponibilità ad accogliere un ordine del giorno che recepisca il contenuto dell'emendamento, a condizione che non si faccia alcun riferimento alla Cassa depositi e prestiti.

Il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (LNP), accogliendo la proposta del rappresentante del Governo, trasforma l'emendamento 8.0.3 nell'ordine del giorno G/3570/3/1e5, che impegna il Governo ad assicurare risorse per garantire le funzioni tuttora delegate alle Province.

Con il parere favorevole dei relatori, il sottosegretario POLILLO accoglie l'ordine del giorno.

L'emendamento 8.0.4 decade per l'assenza del proponente.

Il relatore [PEGORER](#) (PD) invita i proponenti a trasformare l'emendamento 9.12 in un ordine del giorno e propone di accantonare gli emendamenti 9.15, 9.18, 9.19, 9.20, 9.21, 9.22, 9.24, 9.25, 9.27, 9.28 e 9.29. Sull'emendamento 9.16 esprime un parere contrario, in assenza di una relazione tecnica che consenta di valutare gli effetti finanziari della norma. Sugli altri emendamenti riferiti all'articolo 9, esprime un parere contrario.

Il relatore [SARRO](#) (PdL) precisa che la proposta di accantonamento dell'emendamento 9.29 è connessa alla necessità di verificare l'esistenza di una norma già vigente che regola la materia.

Con distinte votazioni, sono respinti l'emendamento 9.1, gli identici 9.2, 9.3 e 9.4, nonché gli emendamenti 9.5, 9.6, 9.7, 9.8, 9.9 e 9.10.

Il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (LNP) richiama l'attenzione del Governo sull'impegno assunto di attribuire tutto il gettito dell'IMU ai comuni, a partire dal prossimo anno. Tale impegno sembra revocato in dubbio dal parere contrario espresso sull'emendamento 9.11 che propone di ridurre al 30 per cento la quota dell'imposta riservata allo Stato.

Il sottosegretario POLILLO conferma l'impegno citato dal senatore Garavaglia, che potrà essere attuato a fronte di una corrispondente riduzione dei trasferimenti. Tale meccanismo consentirà anche un risparmio in termini di passaggi burocratici per la riscossione e la devoluzione delle quote di imposta.

Il senatore [MORANDO](#) (PD), con riferimento ad alcuni emendamenti già respinti dalle Commissioni riunite in materia di esenzioni IMU - in particolare l'emendamento 9.6 -, ricorda che, nel momento in cui fu istituita quell'imposta, erroneamente non si tenne conto della necessità di introdurre una detrazione, nel caso in cui la casa sia concessa in comodato gratuito dai genitori ai propri figli. L'impegno a risolvere la questione, vista anche la non onerosità dell'operazione, non è stato ancora onorato dal Governo. Le Commissioni riunite potrebbero approvare un ordine del giorno in proposito, impegnando il Governo a intervenire entro l'anno.

Il presidente [AZZOLLINI](#) (PdL) prospetta l'opportunità di un ordine del giorno che impegni il Governo ad affrontare il tema in sede di esame del disegno di legge di stabilità.

Il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (LNP) insiste per la votazione dell'emendamento 9.11.

L'emendamento 9.11, posto in votazione, è respinto.

Il senatore [VACCARI](#) (LNP) sottolinea il significato dell'emendamento 9.12, diretto a precisare che, considerata la rinuncia a esigere la quota di pertinenza dello Stato sugli immobili destinati a edilizia residenziale pubblica, sovvenzionata e convenzionata, i comuni debbono limitarsi a esigere la quota di posta a loro riservata.

Il senatore [GIARETTA](#) (PD) condivide la proposta: la riscossione dell'IMU, limitatamente alla quota di pertinenza dei comuni, non produce un danno erariale. Un'interpretazione in tal senso darebbe certezza a chi opera nella gestione del patrimonio pubblico.

Il senatore [LEGNINI](#) (PD) ritiene che la norma interpretativa sia coerente con quanto convenuto in sede di esame delle disposizioni istitutive dell'imposta. L'emendamento 9.12, che nella formulazione attuale risulta carente di copertura finanziaria, dovrebbe essere trasformato in un ordine del giorno.

Il senatore [MORANDO](#) (PD) ritiene che la copertura finanziaria non sia essenziale, in quanto l'emendamento si muove nel senso delle decisioni già approvate dal Parlamento.

Il sottosegretario POLILLO ritiene che i dubbi interpretativi potrebbero essere risolti anche attraverso l'emanazione di una specifica circolare da parte del Ministro dell'economia e delle finanze.

Il senatore [VACCARI](#) (LNP) ritira l'emendamento 9.12, trasformandolo nell'ordine del giorno G/3570/4/1e5 che, con il parere favorevole dei relatori, è accolto dal Governo.

Gli emendamenti 9.13 e 9.14, posti separatamente in votazione, sono respinti, mentre il 9.15 è accantonato. Anche gli emendamenti 9.16 e 9.17 sono respinti. Gli emendamenti 9.18, 9.19, 9.20, 9.21, 9.22, 9.24 e 9.25 sono accantonati. Respinto il 9.26, sono accantonati anche gli emendamenti 9.27, 9.28 e 9.29. Infine, l'emendamento 9.30, posto in votazione, è respinto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA

Il [PRESIDENTE](#) comunica che la seduta pomeridiana, già convocata alle ore 14, avrà inizio alle ore 15,30.

Le Commissioni riunite prendono atto.

La seduta termina alle ore 13,40.